CONFSAL UNSA
UNIONE NAZIONALE SINDACATI AUTONOMI

FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
Coordinamento Nazionale Beni Culturali

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 00186 Roma - Via del Collegio Romano, 27
Tel. 06 6723 2348 - 2889 Fax. 06 6785 552 - info@unsabeniculturali.it - www.unsabeniculturali.it

TRIBUNA SINDACALE
RACCOLTA INFORMATIVA ON-LINE DEL 04 NOVEMBRE 2011

ANCHE LA MOBILITA' COATTA! IL NETTO NO DELLA CONFSAL-UNSA

"Che la situazione del Paese sia critica non vi sono dubbi, ma la soluzione non è certo predisporre la mobilità coatta del personale pubblico che rischierebbe il licenziamento dopo due anni di diniego al trasferimento a nuova sede, misura che sembra emergere dal Consiglio dei Ministri di ieri sera. Verso un provvedimento di questo tipo ci opporremo con tutte le nostre forze. La PA non è un carro bestiame." dichiara Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-Unsa.
"Nella lettera del governo consegnata al vertice europeo la scorsa settimana" continua Battaglia "ci sono passaggi preoccupanti e sui quali siamo pronti a far sentire la nostra posizione contraria qualora essi venissero tradotti in precise misure interne. Mi riferisco proprio alla mobilità obbligatoria del personale pubblico, la sua '*messa a disposizione*' con riduzione del salario –che rappresenta una vera e propria cassa integrazione- e la cancellazione delle piante organiche."
"Diciamo basta alle vessazioni subite dai dipendenti pubblici che non possono tollerare di dover scegliere un domani tra il mantenimento del posto di lavoro e il posto di residenza, con il rischio di venire licenziati nel caso rifiutino la nuova sede" precisa il Segretario generale.
"Inoltre, cancellare le piante organiche" chiarisce Battaglia "significherebbe assegnare alle amministrazioni una discrezionalità totale sui trasferimenti del personale".
"La crisi del debito del nostro Paese" conclude il Segretario generale, "passa per un risanamento dei conti pubblici mediante una lotta vera all'evasione e all'elusione fiscale e per l'azzeramento degli sprechi che troppo spesso sono alimentati da una deprecabile gestione dei fondi pubblici e da prebende e privilegi di un'estesa casta di notabili".

UFFICIO STAMPA FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Rischi di alluvione ancora forti alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
contro tale rischio il 4 novembre sia di mònito e non di festa

a parte la prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico, alla BNCF si sta collaudando la messa in opera di oltre 1 km. lineare di scaffali al pari o sotto il livello dell'Arno…nella Via Magliabechi…

Il sindacato insiste: «solo a parole la biblioteca è sicura; nei fatti, ogni volta che piove, piove sul bagnato e nei depositi… Stiamo ancora aspettando da anni il Nulla Osta dei VV.FF.»

Accorata lettera della CONF.SAL-UNSA Beni culturali alla Direzione Generale delle Biblioteche a Roma, contro i silenzi, i progetti faraonici e la discutibile sicurezza dei locali, oltre alla mancanza di corrette Relazioni sindacali …

«Altro che festa! Alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, quando piove, piove ancora dai tetti e questo non è affatto rassicurante per l'enorme patrimonio che vi è custodito. Anche martedì della scorsa settimana, in quella poca acqua, l'acqua in Biblioteca ha colpito!». Questo il commento amaro di esordio di **Learco Nencetti** della Segreteria Nazionale della **CONFSAL-UNSA Beni culturali,** alle dichiarazioni (notizia) della Direttrice della BNCF, Maria Letizia Sebastiani, "*Ogni anno il 4 novembre è per noi un'occasione per ricordare l'alluvione del 1966 … **e questo 4 novembre 2011 sarà inoltre l'occasione per lanciare la campagna <u>Adotta un portone</u> con lo scopo di raccogliere fondi per il finanziamento del restauro e il ripristino del portone originale in legno …***".
«Non serve a niente rimettere il portone a posto – tiene a chiosare **Nencetti** – quando poi si è indifferenti alla normale ed ordinaria attività di manutenzione: porte che non si aprono o ci vuole Ercole per aprirle, scalini di accesso alla Biblioteca dismessi, scarsa luce nei magazzini, mancanza di indicazione certa su chi deve intervenire se si ferma un ascensore; appena piove è un tam-tam per sapere dove e come ha piovuto e cosa ha colpito questa volta l'acqua… Che senso ha – **continua il sindacalista della CONF.SAL-UNSA** – fare una raccolta di fondi per la "rinascita" di un portone pannellato che solo a dismetterlo per fare la odierna portineria costò a quei tempi (2002?) una inopportuna faraonica cifra che oggi sarebbe proibitiva? - Non è forse più interessante fare una raccolta fondi per rinnovare gli arredamenti ed apparati di sala e per gli utenti e svecchiare le 'collezioni' di ordinaria consultazione? – Non è più interessante garantire l'efficienza dell'apertura ordinaria della Biblioteca con la garanzia della luce e del riscaldamento sicuri per tutto l'anno?».
Infine, tiene a precisare **Nencetti** «A che serve fare le gare di appalto per i lavori se poi i lavori o non si fanno e quando si fanno, non finiscono o vengono fatti fare sempre ai soliti? E chi controlla questi lavori? – Come pure, siamo sicuri che i lavori dell'Ala Nuova vadano bene per le esigenze di una Biblioteca, del suo Laboratorio di restauro e dei suoi magazzini? - E, i lavori per utilizzare al meglio la Caserma quando partono? Perché, come ci dicono, non ci stanno né il progetto e né i soldi….»
«Riguardo al rischio di alluvione ancora probabile a causa che il fiume Arno non è ancora sicuro di questi giorni – conclude **Nencetti** – ben venga il "Piano di rischio a cura del Laboratorio di restauro della Biblioteca" **ma a poco serve per il <u>nuovo chilometro lineare di scaffali</u> che a giorni verrà consegnato alla Biblioteca;**

purtroppo, si trova in formato 'compact' ed installato al pari o sotto il livello dell'Arno... nella Via Magliabechi, appunto, nel sottosuolo dei nuovi locali dell'Ala Nuova... E questa è una installazione nuova, cosa recente: alla faccia della prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico ... qui si vuole sfidare la sorte non la corretta gestione delle spese a vantaggio della collettività! ...

UFFICIO STAMPA COORDINAMENTO BENI CULTURALI
CONFSAL-UNSA REGIONALE TOSCANA

LANCI ANSA E ADNKRONOS

CRISI: CONFSAL-UNSA, NO ALLA MOBILITA' COATTA PER DIPENDENTI PUBBLICI
ZCZCADN0949 3 ECO 0 ADN ECO NAZ CRISI: CONFSAL-UNSA, NO ALLA MOBILITA' COATTA PER DIPENDENTI PUBBLICI Roma, 3 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Netto 'no' della Confsal-Unsa alla mobilità coatta per i dipendenti pubblici. Lo ribadisce, in una nota, Massimo Battaglia, segretario generale della Federazione
Confsal-Unsa. "Che la situazione del Paese sia critica non vi sono dubbi -attacca Battaglia- ma la soluzione non e' certo predisporre la mobilità coatta del personale pubblico che rischierebbe il licenziamento dopo due anni di diniego al trasferimento a nuova sede, misura che sembra emergere dal Consiglio dei ministri di ieri sera.
Verso un provvedimento di questo tipo ci opporremo con tutte le nostre forze. La P.a. non e' un carro bestiame". "Nella lettera del governo consegnata al vertice europeo -continua Battaglia- ci sono passaggi preoccupanti e sui quali siamo pronti a far sentire la nostra posizione contraria qualora essi venissero tradotti in precise misure interne. Mi riferisco proprio alla mobilità obbligatoria del personale pubblico, la sua 'messa a disposizione' con riduzione del salario, che rappresenta una vera e propria cassa integrazione, e la cancellazione delle piante organiche".
"Inoltre, cancellare le piante organiche -chiarisce Battaglia- significherebbe assegnare alle Amministrazioni una discrezionalità totale sui trasferimenti del personale. La crisi del debito del nostro
Paese -conclude- passa per un risanamento dei conti pubblici mediante una lotta vera all'evasione e all'elusione fiscale e per l'azzeramento degli sprechi che troppo spesso sono alimentati da una deprecabile gestione dei fondi pubblici e da prebende e privilegi di un'estesa casta di notabili". (Lab/Opr/Adnkronos) 03-NOV-11 15:48

ARNO:SINDACATO,NUOVA ALLUVIONE?ACQUA IN BIBLIOTECA NAZIONALE CONFASL-UNSA, NUOVI SCAFFALI SARANNO SOTTO LIVELLO FIUME (ANSA) - FIRENZE, 3 NOV - Se a Firenze l' Arno esondasse di nuovo, la Biblioteca nazionale finirebbe sott'acqua. Ne e' convinto **Learco Nencetti**, della Segreteria Nazionale della **CONFSAL-UNSA Beni culturali**, che, in una nota, spiega come la struttura ''solo a parole'' sia ''sicura; nei fatti, prosegue, **Nencetti**, ogni volta che lì piove, piove sul bagnato e nei depositi''. A conferma di ciò, **Nencetti** ricorda che, appena martedì scorso, pur con poca pioggia, l' acqua in Biblioteca ha colpito''; e quanto al rischio che la biblioteca possa essere travolta dall' Arno in caso di alluvione, il sindacalista lo definisce ''ancora probabile'', dato che ''il fiume Arno non e' ancora sicuro''. Quanto alla messa in sicurezza dell' edificio, il sindacalista mostra di apprezzare il ''Piano di rischio a cura del Laboratorio di restauro della Biblioteca ma - aggiunge - a poco serve per il nuovo chilometro lineare di scaffali che a giorni verrà consegnato; purtroppo, sarà installato al pari o sotto il livello dell' Arno, alla faccia della prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico''. ''Qui vuole sfidare la sorte - conclude **Nencetti** - non la corretta gestione delle spese a vantaggio della collettività''. (ANSA). Y2G-FBB 03-NOV-11 18:02 NNN